



## Quaresima: TEMPO PER CRESCERE, PER RINNOVARSI

Nella liturgia si parla di *Quadragesima*, cioè di un tempo di quaranta giorni.

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo Testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio.

*È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse.*

Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele vaga nel deserto prima di giungere nella Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono quaranta i giorni durante i quali Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto prima di intraprendere il suo ministero pubblico, oppure, da risorto, sono quaranta i giorni in cui il Signore istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.

*La Quaresima è dunque un «accompagnare» Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione* e ci ricorda che la vita cristiana è una «via» da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere e da seguire.

Considerata dalla liturgia come «tempo forte», *la Quaresima è il momento opportuno in cui la Chiesa è chiamata a contemplare, con tutto il popolo, il sacrificio di Cristo* che con estrema libertà e supremo amore si offre alla volontà del Padre per il riscatto e la salvezza di tutti. Facendosi vittima di espiazione a nostro favore, Cristo porta tutta l'umanità, passata, presente e futura, con sé nella casa del Padre.



## PER CHI AMA LA SPIRITUALITÀ DEL SANGUE DI CRISTO

Richiedi la RIVISTA TEOLOGICA  
**IL SANGUE DELLA REDENZIONE**  
con tutti gli atti del CONVEGNO  
tenutosi lo scorso 16 novembre 2020

Gli interventi e le relazioni sono dei teologi Ferri, Sanna, Epicoco e Sannikova, dei biblisti Santopaolo, Pieri e Pitta, e del nostro Missionario don Francesco Bartoloni, tutti sul tema: **“DIO HA SCELTO IL SEGNO DEL SANGUE. IL CALICE”**.

*Leggendo questa rivista potrai conoscere molto di più la ricchissima simbologia del Calice nella teologia, nella liturgia della Chiesa e soprattutto nella Scrittura.*

La simbologia del Calice risulta fondamentale per approfondire la spiritualità del Sangue di Cristo e coglierne aspetti sempre nuovi. Nella tradizione dei Missionari del Preziosissimo Sangue e degli studi precedentemente effettuati su questo tema si colgono almeno quattro direzioni cui rimanda la simbologia del **Calice**.

Anzitutto, **la spiritualità della comunione**: il «Calice» nella tradizione biblico-giudaica dei riti conviviali, in cui tutti bevono, significa la comunità dei commensali. Poi, il Calice rimanda alla **spiritualità del dono di sé**, cioè della propria missione, del seguire la volontà di Dio nella propria vita. Ancora, la simbologia del Calice ci richiama anche **il mistero escatologico del banchetto celeste**, dell'eredità che ci attende (cfr. *Sal 16,5*: «Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita»). Infine, un ultimo significato del Calice rimanda all'**ebbrezza dello Spirito Santo**. Già San Paolo scrive che «tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito» (*1Cor 12,13*), associando lo Spirito alla bevanda eucaristica. Insomma c'è molto da leggere e da approfondire. Non lasciartelo scappare!

▶▶▶ .....  
**IMPERDIBILE!!!**

**A soli 15 euro**  
più le spese di spedizione

**IL SANGUE DELLA REDENZIONE**

Dio ha scelto il segno del sangue.  
Il calice

R. Ferri  
I. Sanna  
L. Santopaolo  
F. Pieri  
A. Pitta  
L. M. Epicoco  
K. Sannikova  
F. Bartoloni

CENTRO STUDI  
Missionari del Preziosissimo Sangue  
Trazz Editrice

Rivista dei Missionari del Preziosissimo Sangue  
Anno XVIII - 2020

Prima di inviare l'offerta **CONTATTACI** al nuovo numero **06 92110936** oppure scrivi a [primaveramissionaria@sangaspere.it](mailto:primaveramissionaria@sangaspere.it)

Orari di ufficio:  
lunedì - venerdì ore 7,30-13 / 14-17



# L'ANNO DI SAN GIUSEPPE

Verso l'Altare

La lettera apostolica del Papa *Patris Corde - Con cuore di Padre*, mette in luce alcuni aspetti principali della persona di San Giuseppe. Li abbiamo voluti sintetizzare in quattro punti, che possono diventare quattro tracce di meditazione per noi per questi mesi di marzo, aprile, maggio e giugno che ci accompagnano fino al prossimo mese di luglio, mese del Preziosissimo Sangue.

Così nel mese di **MARZO**, in cui celebriamo la festa di San Giuseppe, possiamo meditare la sua **tenerezza e bontà di padre**. «Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno "in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare (cfr. Os 11,3-4)».

Quindi nel mese di **APRILE** possiamo guardare a San Giuseppe come padre obbediente e acco-



proprio lavoro». Il Papa aggiunge che «la persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda».

**Infine nel mese di GIUGNO, contempliamo San Giuseppe padre umile "nell'ombra".**

Infatti, secondo Papa Francesco, «essere

**gliente della volontà di Dio** che «ci insegna [...] che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. [...] In mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande».

**Nel mese di MAGGIO, ovviamente potremo contemplare San Giuseppe padre e lavoratore.** «San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del

padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso».

Papa Francesco ha indetto l'Anno di San Giuseppe perché sa bene che "nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri".

Proprio perché anche la Chiesa oggi ha bisogno di autentici padri secondo il cuore di Dio, ti chiediamo di continuare a sostenere spiritualmente e ad aiutare anche economicamente la formazione dei nostri seminaristi per avere domani sacerdoti santi e ricchi di zelo missionario.

**SOSTIENI IL NOSTRO SEMINARIO E I NOSTRI SEMINARISTI!**



**06 92110936**

**QUESTO È IL NOSTRO  
NUOVO NUMERO DI TELEFONO  
SEGNATELO!**



## TESTIMONIANZE DI GRAZIA RICEVUTA

Reverendo Padre,  
sono 60 anni che, per caso, ho conosciuto San Gaspare e da allora è stato il mio santo prediletto. Ho pregato sempre lui nelle mie necessità di moglie, madre, maestra elementare e quasi sempre sono stata esaudita; ora ho 88 anni e sento ancora la necessità del suo aiuto perché sono rimasta sola. Vi raccomando inoltre di implorare la benedizione del caro Santo per i miei figli e nipoti ai quali è nota la mia devozione per lui. Con tanta stima.

T. C., Provincia di Cosenza

Gentile Direttore,  
ho ricevuto l'"Altare della tomba di San Gaspare", l'ho messo sul comodino accanto al mio letto. San Gaspare è il mio protettore. Nel 1993 per sua intercessione superai un delicato intervento chirurgico e per ringraziarlo ogni anno sono venuta ad Albano Laziale. A Roma ho visitato la chiesa di Santa Maria in Trivio e ho pregato sulla tomba del Santo. Cordialmente la saluto.

A. M., Taranto

Su richiesta celebriamo Sante Messe per i vivi e per i defunti.

È possibile iscrivere vivi e defunti all'Opera delle 4000 Messe perpetue.

È possibile anche la celebrazione di Messe gregoriane (30 giorni).

Per informazioni:  
tel. 06 92110936

Per sostenere la nostra attività missionaria puoi utilizzare:

Bollettino postale precompilato allegato

### Bonifico postale:

Poste Italiane  
IBAN: IT51 D076 0103 2000 0000 0766 006  
BIC SWIFT: BPPI ITRR XXX

### Bonifico bancario:

Monte dei Paschi di Siena - Ag. 7 di Via Tuscolana, RM  
IBAN: IT 06 I 01030 03207 000002750205  
BIC SWIFT: PASC ITM1 RM7

Per contattare il Direttore:  
[direttoreusc@sangaspire.it](mailto:direttoreusc@sangaspire.it)

Per richiedere materiale, libri o per abbonamenti:  
[primaveramissionaria@sangaspire.it](mailto:primaveramissionaria@sangaspire.it)  
**NUOVO NUMERO tel. 06 92110936**

Per conforto religioso:  
tel. 06 932911

Per messaggi sms o whatsapp:  
cell. 377 0868853

Il nostro indirizzo web:  
[www.sangaspire.it](http://www.sangaspire.it)